

CULTURA

Il Premio Neri Pozza a "Le cose da salvare" di Ilaria Rossetti

■ a pagina 37

LETTERATURA Dopo il Campiello Giovani del 2007 la scrittrice lodigiana conquista un altro prestigioso premio

Ilaria Rossetti trionfa al Neri Pozza

«Le cose da salvare», suo terzo romanzo, ha vinto sia nella sezione principale che in quella dedicata agli autori con meno di 35 anni di **Fabio Ravera**. Sui social, qualche mese fa, l'aveva definito «un romanzo pieno, soprattutto, di paure. Ci ho messo una vita, a capire cosa volevo raccontare: non sono affatto una di quelle scrittrici che trovano sempre le parole giuste. Però so che è il mio libro più bello». Un giudizio che, all'unanimità, ha trovato concordi anche i giudici del Premio nazionale di letteratura Neri Pozza, sostenuto da Confindustria Vicenza e Grafica Veneta: «Le cose da

salvare», il terzo romanzo nato dalla penna della lodigiana Ilaria Rossetti, è risultato infatti vincitore della quarta edizione del prestigioso concorso. Un successo doppio per la scrittrice classe 1987: il libro ha primeggiato infatti sia nella sezione principale (66 punti contro i 61 del secondo classificato, «Beati gli inquieti» di Stefano Redaelli) sia in quella riservata ai partecipanti di età inferiore ai 35 anni, indetta in collaborazione con il **Circolo dei Lettori** di Milano diretto da **Laura Lepri**.

«Sono ancora un po' sottosopra - racconta a caldo Ilaria dopo la premiazione di ieri al Teatro Olimpico di Vicenza - È stata davvero una bella sorpresa, sono molto

contenta ed emozionata». Dopo il Premio Campiello Giovani vinto nel 2007, la scrittrice lodigiana torna dunque alla ribalta della letteratura nazionale con un romanzo maturo e intenso che Neri Pozza pubblicherà il prossimo anno. L'opera ha ottenuto un largo consenso nel Comitato di lettura, formato dall'agente letterario Marco Vigevani, dallo scrittore e giornalista Stefano Malatesta, dallo scrittore e critico letterario Silvio Perrella, dalle scrittrici Wanda Marasco, Sandra Petrigiani e Romana Petri, oltre a **Laura Lepri** e al direttore editoriale della Neri Pozza, Giuseppe Russo. Il romanzo narra del crollo di un ponte nell'Italia del 2020, un evidente richiamo alla

tragica vicenda genovese del 2018. Nel testo, tuttavia, il crollo diventa la potente metafora di una disgregazione che investe l'insieme della società e le singole esistenze umane.

«Provo molto affetto verso questo libro che arriva dopo tanto tempo e dopo una lunga pausa che avevo deciso di prendermi, accettando i rischi che i serrati tempi editoriali impongono - prosegue Ilaria, autrice anche dei romanzi «Tu che te ne andrai ovunque» e «Happy Italy», usciti entrambi per Giulio Perrone Editore - . Ho scritto un libro di cui vado fiera e che ha convinto anche un contesto molto importante. Ora mi attende la prova dei lettori». ■



È stata una bella sorpresa, provo molto affetto per questo libro di cui vado fiera: ora mi attende la prova dei lettori»



Al centro un'emozionata Ilaria Rossetti premiata a Vicenza

